

La circolare di lavoro e previdenza n. 19 | 30 aprile 2026

Il “Prospetto delle prestazioni pensionistiche – fase di accumulo” dei fondi pensione: una guida alla lettura

Alessandro Barone – Consulente del lavoro

Dopo aver esaminato, in un precedente contributo¹, la Nota Informativa dei fondi pensione, esamineremo ora la seconda, fondamentale comunicazione che ogni fondo pensione deve inviare ogni anno ai propri aderenti: il Prospetto delle prestazioni pensionistiche – fase di accumulo.

Premesse

Per coloro che decidono di aderire e contribuire a un Fondo di previdenza complementare, è fondamentale dedicare ogni anno il giusto tempo all’esame del documento denominato “Prospetto delle prestazioni pensionistiche – fase di accumulo”.

Il “Prospetto delle prestazioni pensionistiche – fase di accumulo” (d’ora in avanti, per semplicità, il Prospetto) è il documento obbligatorio con cui, ogni anno entro il 31 marzo, ogni fondo pensione deve comunicare ai propri aderenti le informazioni riguardo alla contribuzione versata, al montante accumulato e ai rendimenti della gestione.



Il Prospetto è fondamentale, perché illustra all’aderente l’andamento delle operazioni di investimento attuate dal fondo pensione nell’anno trascorso, la composizione del portafoglio del comparto scelto dall’aderente e la situazione complessiva raggiunta dall’aderente.

Il Prospetto è, pertanto, il documento sulla base del quale l’aderente può orientare le proprie scelte quale aderente alla previdenza complementare: rimanere nel fondo e comparto di iscrizione, cambiare comparto, cambiare fondo pensione.

Come già la Nota Informativa, anche il “Prospetto delle prestazioni pensionistiche – fase di accumulo” è costruito secondo modelli standard predisposti dalla COVIP, leggermente differenziati per i fondi negoziali, i fondi aperti e i PIP². Come già per la Nota Informativa, vedremo come il Prospetto sia costruito in modo semplice, chiaro ed esplicativo, grazie anche all’ausilio di immagini

¹ A. Barone, “La Nota Informativa dei fondi pensione: una guida alla lettura”, in La circolare di lavoro e previdenza, n. 9/2026.

² I Modelli della COVIP si trovano al seguente link: <https://www.covip.it/normativa/fondi-pensione/atti-generali-covip/esempi-prospetto-delle-prestazioni-pensionistiche-fase>.

e grafici, in modo da rendere il contenuto accessibile anche a coloro che sono digiuni di qualsivoglia competenza finanziaria.

Nel presente contributo andremo a esaminare il contenuto, quadro per quadro, del Prospetto; lo faremo sulla scorta di 2 esempi reali, uno relativo a un fondo negoziale e l'altro relativo a un fondo aperto.

Quadro I: I tuoi dati

Il primo quadro è semplicemente un riepilogo delle informazioni anagrafiche:

- dati anagrafici dell'aderente;
- codice di adesione al fondo pensione;
- data di adesione;
- data presunta di pensionamento di vecchiaia.

La data presunta di pensionamento di vecchiaia è un dato che può rivelarsi fuorviante. Essa è ricavata aggiungendo 67 anni (l'attuale età di vecchiaia ordinaria) alla data di nascita dell'aderente; tuttavia, il fondo pensione non conosce il *curriculum* contributivo dell'aderente, non può sapere quanti anni di contribuzione ha versato, né se è un contributivo puro oppure un misto, né se ha lavorato all'estero in un Paese dell'UE o convenzionato con l'Italia; in definitiva, non può sapere le varie possibilità di pensionamento del soggetto. Si aggiunga che, nel caso di aderente in giovane età, la data prevista di pensionamento fa inevitabilmente riferimento a un momento lontano nel tempo, risolvendosi in una predizione normativa futura assolutamente aleatoria.

Vedremo, però, che tale data ha rilevanza ai fini dell'esposizione di un determinato quadro del Prospetto.

Il quadro prosegue con l'indicazione degli aventi diritto a riscattare la posizione in caso di premorienza dell'aderente. Gli aventi diritto possono essere rispettivamente gli eredi legittimi (nel qual caso non necessita di alcuna indicazione specifica da parte dell'aderente al fondo pensione) oppure uno o più beneficiari a scelta dell'aderente (nel qual caso l'aderente avrà esplicitamente comunicato le generalità del/dei beneficiario/i al fondo pensione).

Quadro II: Quanto hai finora maturato nella tua posizione individuale

Il secondo quadro è l'esposizione, in forma sintetica tramite una semplice somma algebrica accompagnata da figure, della posizione dell'aderente; si può definire come il Conto economico dell'anno appena trascorso. Da sinistra verso destra:

Prestazioni assistenziali e previdenziali

	+	-	+	=
Voce	Totale dei versamenti effettuati	Somme già richieste	Risultato netto della gestione	Posizione individuale al 31 dicembre XXXX
Composizione	– Contribuzione dell'aderente; – eventuale contribuzione del datore di lavoro (fondi negoziali); – eventuale TFR (dipendenti); – eventuale altra contribuzione (ad esempio TFR pregresso, conversione del premio di risultato aziendale, ecc.)	– Eventuali anticipazioni ottenute (ad esempio per acquisto prima casa o spese mediche); – riscatto della posizione (in caso di Prospetto dell'anno di riscatto)	Rendimenti ottenuti dalla gestione nell'anno passato cui il Prospetto si riferisce	Somma algebrica delle precedenti voci

Con un'opportuna nota, viene precisato che la voce Risultato netto della gestione è indicata al netto della fiscalità e dei costi.



A tal proposito, ricordiamo che i rendimenti derivanti dalla gestione dei patrimoni dei fondi pensione e i montanti sono gravati da 2 categorie di costi:

- la fiscalità, che nel caso dei rendimenti finanziari consiste nella quasi totalità dei casi di ritenute di imposta alla fonte pari al 26% (12,5% nel caso dei titoli di Stato italiani – BOT, BTP, CCT, CTZ – e dei titoli equiparati esteri inclusi nella c.d. white list);
- costi di gestione, che ogni fondo pensione applica in maniera differenziata ai vari comparti, e la cui misura si trova sulla Nota Informativa e su altra documentazione che l'aderente può trovare sul sito internet istituzionale del fondo pensione.

Nei casi in esame, notiamo che il fondo negoziale ha registrato un rendimento negativo, mentre il fondo pensione aperto un rendimento positivo.

Nell'esaminare tali risultati, l'aderente dovrà in ogni caso tenere ben a mente l'avvertenza contenuta nella Nota Informativa: «*Tieni presente che i rendimenti sono soggetti a oscillazioni e l'andamento passato non è necessariamente indicativo di quello futuro. Valuta i risultati in un'ottica di lungo periodo*».

Il Prospetto ritornerà sulla posizione dell'aderente, in maniera più dettagliata, in un successivo quadro.

Quadro III: Quanto potrai ricevere quando andrai in pensione

Il successivo quadro contiene una simulazione della posizione finale (alla data di pensionamento presunta suindicata) che l'aderente potrebbe ottenere «[...] se continuerai a contribuire come stai facendo ora, [fino] al momento del pensionamento».

Un quadro ugualmente denominato è contenuto anche nella Nota Informativa³; a differenza di quest'ultimo, però, in cui la simulazione è fatta sulla base di importi di contribuzione e di durata della contribuzione presupposti per soggetti-tipo (proiezione standardizzata), nel caso del Prospetto la simulazione è fatta sulla base dell'importo di contribuzione pregressa dell'aderente titolare del Prospetto e dell'aspettativa di pensionamento indicata in apertura del Modello (proiezione personalizzata).

Entrambe, però, come opportunamente indicato dalle note, sono fatte su ipotesi di calcolo predeterminate dalla COVIP (sul Prospetto è indicato il link al sito della COVIP, dove le ipotesi di calcolo sono esplicate nel dettaglio, per chi desiderasse approfondirle).

Come già detto a proposito della Nota Informativa, a parere di chi scrive queste simulazioni sono pericolose e fuorvianti, perché rischiano di essere lette come una promessa o peggio come una garanzia; come già nella Nota Informativa, infatti, la simulazione è fatta seguire da un'AVVERTENZA (con tanto di segnale stradale di pericolo!), in cui si evidenzia la sostanziale inattendibilità delle previsioni in esso contenute.



Segnaliamo, però, un dato interessante: i risultati della simulazione «sono espressi in termini reali», ovvero al netto di inflazione stimata. Questo a differenza del quadro precedente, dove i dati sono in termini nominali (ovvero senza tenere conto dell'inflazione).

Il lettore dovrà sempre tenere ben presente la differenza tra dati in termini reali e in termini nominali quando consulterà il Prospetto e, in generale, quando valuterà la propria posizione nel Fondo di previdenza complementare.

Quadro IV: La tua posizione individuale

Se il quadro "Quanto hai finora maturato nella tua posizione individuale" può essere definito il Conto Economico dell'aderente, il quadro "La tua posizione individuale" può essere assimilato allo Stato patrimoniale. Esso riepiloga in modo dettagliato come si è formato il montante accumulato dall'aderente.

Nel dettaglio, prevede:

- l'importo della posizione al 31 dicembre dell'anno precedente a quello oggetto del Prospetto;
- quanto l'aderente ha versato nell'anno oggetto del Prospetto, distinto in:

³ Rimandiamo ancora al contributo contenuto in La circolare di lavoro e previdenza, n. 9/2026.

- contributi lavoratore;
- contributi datore di lavoro;
- TFR;
- contributi aggiuntivi del datore di lavoro;
- premi di risultato;
- reintegro di anticipazioni;
- trasferimenti da altra forma pensionistica;

– quanto l'aderente ha già prelevato dal montante, distinto in:

- anticipazioni;
- riscatti;
- Rendita integrativa anticipata RITA;
- risultato netto della gestione (al netto di fiscalità e costi di gestione).

I dati devono essere esposti su 2 colonne, la prima indicante i totali dall'iscrizione, la seconda i totali dell'anno oggetto del Prospetto.

Segue un'interessante raffigurazione della posizione individuale. Si tratta della composizione del portafoglio del comparto scelto dall'aderente, distinta in Composizione per strumenti finanziari e Composizione per comparti.

Nei casi in commento:

	Fondo negoziale	Fondo aperto
Denominazione comparto	Crescita	Bilanciato ESG
Tipologia comparto	Bilanciato	Bilanciato
Composizione portafoglio	56,94% titoli di debito (obbligazioni) 43,06% titoli di capitali (azioni)	56,40% titoli di debito 43,60% titoli di capitale

Si noti come i 2 comparti appartengano alla stessa categoria (bilanciati) e siano pressoché identici nella composizione del portafoglio; nonostante ciò, nel 2025 hanno generato rendimenti opposti (una perdita il fondo negoziale, un guadagno il fondo aperto). Ciò la dice lunga sulla volatilità e incertezza degli investimenti finanziari.



Segue l'indicazione delle quote dell'aderente. Ma cosa sono esattamente le quote?

Premesso che i Fondi di previdenza complementare non sono intermediari finanziari in senso stretto, è però innegabile che appartengono al *genus* degli organismi di investimento collettivo del risparmio (ovviamente con normativa e peculiarità proprie); le quote rappresentano, pertanto, la frazione di patrimonio del comparto di un fondo pensione, così come di un fondo o di una società di investimento, detenuta da un singolo aderente/investitore.

I contributi che l'aderente versa al fondo pensione confluiscono con quelli degli altri aderenti nel patrimonio del comparto di destinazione. Gli investimenti sono "collettivi", nel senso che l'attività di gestione del risparmio previdenziale non ha carattere individuale; per ciò stesso, l'aderente non ha potere di indirizzare o decidere la composizione del portafoglio, né quali operazioni finanziarie attuare, perché queste decisioni spettano ai gestori incaricati dal fondo pensione (osservando le direttive di massima decise dal fondo pensione). L'aderente può solo decidere a quale comparto aderire, ed eventualmente cambiare comparto se non soddisfatto (o addirittura di cambiare fondo pensione). Ogni aderente è, pertanto, titolare di una parte del patrimonio del comparto; questa parte viene appunto espressa in quote. Va da sé che il valore della quota può salire o scendere in funzione del rendimento degli investimenti.

Il quadro in commento termina con una raccomandazione a valutare:

«che le caratteristiche dei comparti ai quali sei iscritto corrispondano alle tue esigenze previdenziali. Nel farlo tieni conto dell'età, del reddito, della situazione lavorativa, degli obiettivi previdenziali, della possibilità di oscillazioni di valore della posizione individuale e della capacità di risparmio personale».

Il Prospetto segnala che nell'area riservata del sito del fondo pensione l'aderente potrà trovare informazioni di dettaglio riguardo alla composizione del proprio portafoglio.

Quadro V: Informazioni di dettaglio sulla tua posizione individuale

In questo quadro è contenuto il dettaglio delle operazioni compiute nell'anno:

- entrate (suddivise per categorie);
- uscite;
- spese sostenute;
- ammontare investito e disinvestito;
- numero e valore delle quote.

Dopo il quadro appena esposto, potrà trovarsi un paragrafo denominato "Vincoli notificati sulla posizione previdenziale", indicante eventuali pignoramenti, sequestri e contratti di finanziamento con cessioni del quinto gravanti sulla posizione dell'aderente.

Quadro VI: Informazioni fiscali

Il quadro Informazioni fiscali contiene 2 tipi di informazioni:

1. l'ammontare dei contributi versati ma non dedotti, perché eccedenti nell'anno il limite deducibile di 5.164, 57 euro (dal 2026, 5.300 euro);
2. l'ammontare dei contributi versati derivanti da conversione del premio di risultato.

Il primo dato è importante, perché consentirà al fondo pensione di non tassare la rendita e le altre prestazioni erogando in proporzione alla contribuzione non dedotta.



Ricordiamo che è compito dell'aderente comunicare al fondo pensione ogni anno, entro il 31 dicembre dell'anno successivo, l'importo dei contributi non dedotti nell'anno precedente, affinché il fondo possa tenerne conto ai fini della tassazione in sede di erogazione.

Il secondo dato è altrettanto importante, perché il premio di risultato convertito in contribuzione a fondo pensione consente la detassazione degli importi sia in fase di corresponsione da parte del datore di lavoro (per essi è previsto l'esenzione dall'IRPEF e dall'imposta sostitutiva del premio di risultato) sia in fase di erogazione futura delle prestazioni da parte del fondo (perché ugualmente esonerati da imposizione)⁴. A differenza del dato di cui al punto precedente, in questo caso il dipendente-aderente non dovrà fare nessuna comunicazione al fondo pensione, perché l'informazione è contenuta nella Certificazione Unica.

Quadro VII: informazioni all'avvicinarsi del pensionamento di vecchiaia

Il Modello standard del Prospetto, in tutte e 3 le versioni (fondi negoziali, fondi aperti, PIP), prevede un quadro denominato "Informazioni all'avvicinarsi del pensionamento di vecchiaia", che contiene un sintetico riepilogo delle opzioni esercitabili al momento del pensionamento.

Le istruzioni COVIP prevedono l'esposizione di tale quadro solo «*in fase di prepensionamento [...] quando mancano meno di tre anni alla presumibile età del pensionamento di vecchiaia dell'aderente*»; in realtà, capita di vederlo esposto anche nel Prospetto di aderenti in giovane età.

In sintesi, le opzioni esercitabili al momento del pensionamento sono:

- proseguire la partecipazione alla forma pensionistica (ovvero rimanere in fase di accumulo);
- richiedere l'erogazione della prestazione pensionistica (in rendita e/o capitale);
- trasferire la posizione maturata presso un altro fondo pensione, perché prevede l'erogazione di un diverso tipo di rendita cui il soggetto è interessato.

Segue un'elencazione del tipo di rendite previste dal fondo.

Quadro VIII: Informazioni di carattere generale

Il quadro VIII ricopre anch'esso grande importanza; tuttavia, è indicato per coloro che vogliano addentrarsi più in profondità nella materia finanziaria.

Esso riporta informazioni sulla gestione finanziaria del comparto e sui rendimenti medi ottenuti:

- nell'anno oggetto del Prospetto;

⁴ Art. 1, comma 184-bis, Legge n. 208/2015.

- nei 3 anni precedenti;
- nei 5 anni precedenti;
- nei 10 anni precedenti;
- nei 20 anni precedenti.

Qualora il comparto sia operativo da meno di 5 anni, le istruzioni COVIP prevedono l'esposizione del rendimento di ogni anno (senza annualizzazione nel caso di frazioni d'anno).



I dati suddetti vengono comparati con il benchmark di riferimento, ove previsto dal fondo pensione.

In ambito finanziario, un benchmark è un indice di riferimento utilizzato per misurare e confrontare la performance di un investimento, di un portafoglio o di una gestione. Serve, quindi, come metro di paragone: permette di capire se un comparto ha avuto un rendimento migliore, peggiore o uguale rispetto al mercato o al segmento di riferimento. Individuare un benchmark per ogni comparto non è obbligatorio; notiamo infatti, fra i casi in esame, che il fondo negoziale lo prevede, mentre il fondo aperto no, prevedendo in sua sostituzione una misura di rischio (volatilità).

I dati di cui sopra sono seguiti dalla consueta e onnipresente avvertenza, diretta all'aderente, che ricorda: *«i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri e vanno guardati prendendo a riferimento orizzonti temporali più ampi»*.

Per chi voglia approfondire gli aspetti finanziari dei rendimenti, sottolineiamo l'importanza delle 3 indicazioni che seguono:

1. *«i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente»*. La notazione è ben comprensibile, a mente del fatto che la gestione finanziaria di un fondo pensione (meglio, di un comparto di un fondo pensione) è un fatto collettivo e non individuale;
2. *«il rendimento del comparto risente degli oneri di gestione che invece non influenzano l'andamento del benchmark»*. Il benchmark, infatti, come detto, esprime il rendimento di un determinato portafoglio di strumenti finanziari, e non può e non deve tenere in considerazione i costi di gestione, che possono variare enormemente da caso a caso (generalmente alti nel caso di gestioni individuali, nulli nel caso degli investitori in proprio);
3. *«il rendimento del comparto e il benchmark sono calcolati al netto degli oneri fiscali»*.

Segue il paragrafo "I Costi", nel quale vengono indicati i costi sostenuti dal comparto in forma di TER (Total Expenses Ratio). Il TER è un numero percentuale che esprime, in forma sintetica, i costi gravanti su una determinata gestione finanziaria; l'obiettivo del TER, così come di altri indicatori sintetici di costo utilizzati nel mondo dei servizi finanziari (ad esempio, l'Indicatore Sintetico dei Costi – ISC – contenuto nella Nota Informativa dei fondi pensione o il Tasso Annuo Effettivo Globale –

TAEG – obbligatorio nell’ambito dei servizi di finanziamento ai consumatori) è di fornire con un solo tasso o coefficiente l’ammontare dei costi di una gestione finanziaria. Il suo scopo è, quindi, di semplicità e trasparenza nei confronti dei clienti di servizi finanziari.

Come già nel caso dell’ISC, anche la metodologia di calcolo del TER è definita dalla COVIP.

La differenza tra ISC e TER è pertanto che l’ISC è un indicatore standard per comparto determinato a priori, mentre il TER è un indicatore puntuale determinato *a posteriori*.

Il Modello standard di Prospetto prevede l’indicazione separata degli:

- oneri di gestione finanziaria;
- oneri di gestione amministrativa.

I singoli fondi, nel loro prospetto, possono eventualmente dettagliare ulteriormente i costi.

Quadro IX: Dove trovare altre Informazioni

Il Prospetto si chiude con un rimando ai siti istituzionali del fondo pensione e della COVIP, dove l’aderente potrà trovare ulteriori informazioni e approfondimenti.



Di particolare interesse è la segnalazione che, nell’area riservata del sito del fondo pensione, l’aderente può trovare anche i simulatori, che ogni fondo pensione deve istituire obbligatoriamente.

Tali simulatori permettono all’aderente di valutare le scelte di erogazione (varie tipologie di rendita, RITA, anticipazioni, ecc.), valutandone gli importi e la fiscalità.

Ovviamente, sono particolarmente importanti per gli aderenti che si avvicinano al momento del pensionamento; con i simulatori potranno conoscere l’esatto importo delle rendite ottenibili e fare la propria scelta con le informazioni chiare e complete.

Conclusioni

Come già detto nelle premesse, il “Prospetto delle prestazioni pensionistiche – fase di accumulo” è un documento che ogni aderente alla previdenza complementare deve leggere con attenzione ogni anno.

La previdenza complementare è un utile, potremmo dire ormai fondamentale strumento di pianificazione previdenziale, ma richiede senz’altro da parte dell’aderente un’attenzione continua e un atteggiamento “partecipativo”.

A differenza del TFR accantonato presso il datore di lavoro o al Fondo di Tesoreria dell’INPS, che non richiede alcun coinvolgimento da parte del lavoratore dipendente (le somme vengono accantonate, rivalutate ed erogate senza che il lavoratore debba esercitare alcuna azione o scelta, se non per le richieste di anticipazione), nel caso della previdenza complementare l’aderente deve costantemente informarsi e valutare i rendimenti del proprio montante, ed eventualmente effettuare

delle scelte (cambiare comparto, cambiare fondo, scegliere la rendita o il capitale, ecc.), qualora necessario, durante tutto l'arco del tempo di adesione alla previdenza complementare. Non è necessario essere esperti in materia finanziaria, i documenti obbligatori previsti per le forme di previdenza complementare, come il "Prospetto delle prestazioni pensionistiche – fase di accumulo" che abbiamo appena illustrato, sono redatti apposta in forma semplice e facilmente comprensibile a tutti; tuttavia, è necessario che l'aderente mantenga un costante interesse attivo.

Seminario di specializzazione di mezza giornata

Agevolazioni e esoneri contributivi 2026 per il rapporto di lavoro

Il seminario organizzato da Centro Studi Lavoro e Previdenza intende fornire il quadro 2026 delle agevolazioni per il lavoro e delle assunzioni incentivate, alla luce delle nuove disposizioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2025, analizzandole in chiave comparata, evidenziando le scelte più convenienti per aziende e professionisti che le assistono.

in diretta web il 22 maggio >

 **Euroconference**
Centro Studi Lavoro e Previdenza